



RUBRICHE

Rece

IMMAGINI E LINGUAGGI DEL DIGITALE

Andrea Granelli, Lucio Sarno

Il Sole 24 Ore, pagine 229, euro 25.



Lucio Sarno, psicanalista e compagno di avventura lungo un *detour* affascinante che non ha la pretesa di dare ricette definitive, ma piuttosto di suggerire l'adozione di un metodo

L'innovazione è un fatto di sistema, di metodo, di apertura mentale, di attitudine a cogliere anche i segnali più deboli che possono svelarci, qualora ci dimostrassimo pronti a interpretarli, giacimenti imprevedibili di creatività. La video e la net art, i linguaggi dei movimenti underground, la protesta a volte scomposta e frammentata del no-global, i poemi flash, l'intuito degli *early adopters*, visionari e geni inconsapevoli capaci di fare tendenza sono manifestazioni di una grammatica e una retorica audiovisiva, sospinta dalle nuove tecnologie che non può essere compresa usando le categorie linguistiche tradizionali. Lo stesso ragionamento va fatto quando si parla di larga banda, una grande risorsa di cui tutti disporremo in

sempre maggior misura. La domanda è: cosa ne farà la gente? Si servirà di questa autostrada informatica per fare che cosa? Quali contenuti saremo in grado di veicolare? Sono interrogativi di grande attualità che alimentano una ricerca in cui la sociologia, la linguistica, la neurologia e l'etica si compongono in un discorso originale e armonico, che tiene sempre desta l'attenzione del lettore. Sviluppo, competitività, ricerca, Granelli ne parla come un fiume in piena, frantumando stereotipi e luoghi comuni, nel tentativo di affermare la prospettiva interessante di un neoumanesimo digitale. "Se non conosciamo l'uomo dal punto di vista psicanalitico e antropologico, come potremo dominare la semiosfera complessa che alimenta il web, la videofonia, le video chat e tutto l'armamentario tecnologico di cui ormai dispongono non solo le aziende ma anche i privati. Nel 2008 ricorre l'anniversario del Futurismo, sarebbe importante riflettere su quello che è stato un grande movimento artistico e culturale e per interrogarsi sul rapporto tra parola e immagini nell'epoca degli ipertesti, della compressione eufonica".

Il saggio scritto a quattro mani è frutto della collaborazione con

aperto, non dogmatico, fondato sulla sperimentazione e sul confronto dialettico. "Vogliamo dire ai manager, ma anche ai politici che hanno il compito di tracciare le vie dello sviluppo per questo Paese: non è più possibile interpretare il mondo secondo le categorie cartesiane della separazione e della distinzione. Discipline e competenze devono incrociarsi, verso una nuova alleanza in cui il progettista digitale dotato di un profilo eclettico, potrà muoversi con agilità, attraversare territori di frontiera, mettendo a confronto profili ed esperienze diverse. Solo da una sintesi creativa si potrà originare quel salto, quel cambio di marcia cui diamo il nome di innovazione, capace di generare una rottura di paradigma, ma soprattutto quella trasformazione culturale che potrà proiettarci in avanti, consentendoci di reggere le sfide della globalizzazione".

Su questo terreno difficile ma decisivo per il futuro della nostra economia gli autori sono disposti a scommettere e a progettare soluzioni concrete come la creazione di un Centro Sperimentale sui linguaggi digitali.

» M.C.

